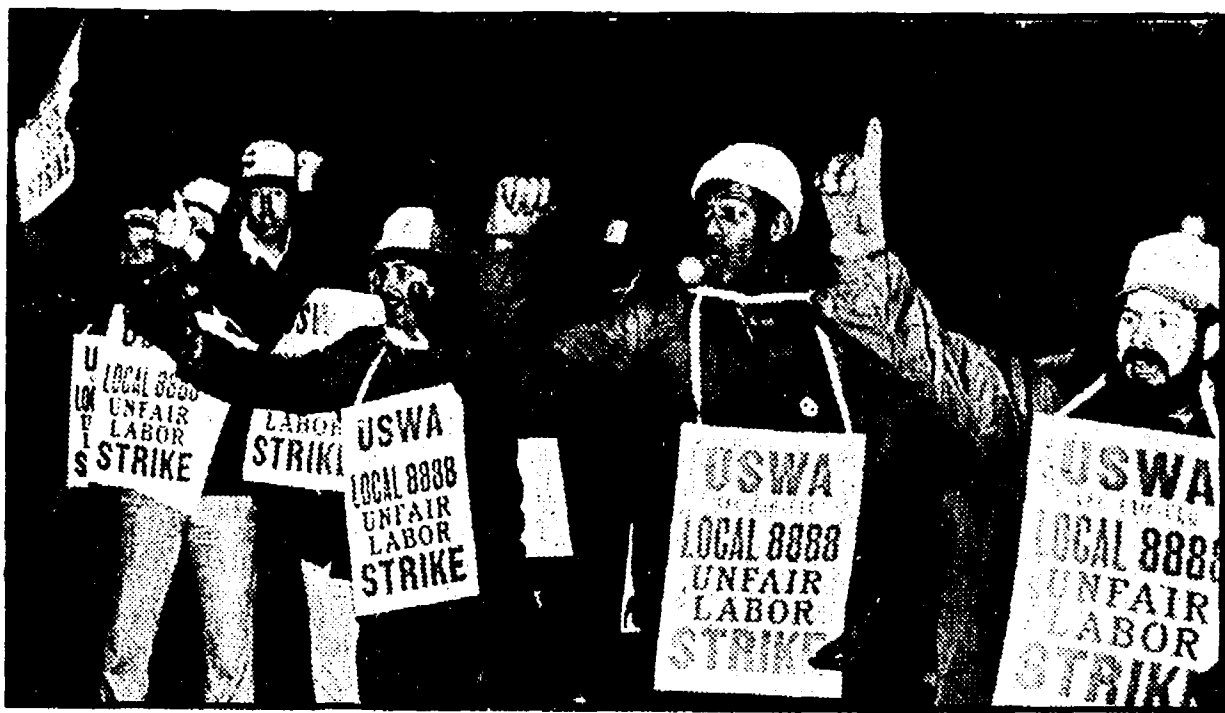


Fine di un modello e mutamenti nell'economia e nella società

La crisi storica del sindacato USA



Nostro servizio WASHINGTON — Sono passate tre settimane dalla conclusione della tredicesima convenzione biennale della American Federation of Labor and Congress of Industrial Organization (AFL-CIO), la più grande confederazione sindacale americana. Tema centrale della riunione era il ritiro dell'85enne presidente uscente, George Meany, il quale era stato per 25 anni capo del movimento sindacale statunitense.

lenta, ma costante perdita di iscritti negli ultimi trent'anni. Mentre il numero degli iscritti complessivi ha raggiunto la cifra record di 21,7 milioni, la percentuale dei lavoratori americani rappresentati da sindacati è passata dal 34 per cento all'inizio degli anni cinquanta al solo 22 per cento oggi. Questo calo reale delle iscrizioni è dovuto a vari fattori, a cominciare dalla trasformazione dell'economia americana nello stesso periodo, prima basata sulla produzione di beni di consumo ed ora fondata sempre di più sul terziario. Questa trasformazione si riflette anche nella composizione dell'AFL-CIO. Mentre la confederazione era dominata dai sindacati industriali ed edili, ora i due sindacati più grandi al suo interno sono quello più indicativo della crisi è la

pendenti statali e municipali. Ciò nonostante, la sindacalizzazione del terziario non è stata sufficientemente rapida da compensare la riduzione costante del settore industriale. Alla difficoltà di organizzare i lavoratori di questo settore, si aggiunge anche quella di mantenere le iscrizioni nel settore industriale. Si è visto negli ultimi anni un continuo trasferimento dei mezzi di produzione all'estero da parte delle multinazionali, con conseguente chiusura di fabbriche negli Stati Uniti. Altre industrie hanno trasferito stabilimenti dai vecchi centri industriali del nord est e del nord centro, zone fortemente sindacalizzate, nelle zone dell'ovest e del sud, dove manca ogni tradizione sindacale. Approfondendo dei vantaggi dell'alta disoccupazione in

Meany ha lasciato dietro di sé la AFL-CIO più debole del dopoguerra - Solo il 22% dei lavoratori sono organizzati - Il calo dell'industria e la crescita del terziario - Nelle nuove fabbriche del sud manodopera non sindacalizzata I rapporti con l'amministrazione Chi appoggiare per la presidenza: Carter o Ted Kennedy?

I salari reali, tenendo conto dell'inflazione, sono diminuiti. E' un fatto particolarmente grave, quando si considera che lo scopo della AFL-CIO come è stata guidata nell'ultimo quarto di secolo da George Meany è stato centrato quasi esclusivamente su rivendicazioni salariali e migliori condizioni di lavoro per i propri iscritti. Questa impostazione di base rimarrà, si prevede, nell'AFL-CIO anche dopo la sostituzione di Meany con Lane Kirkland. Il nuovo presidente della confederazione condurrà praticamente tutte le idee di Meany, sia sulla politica interna, in cui si combina l'impostazione pragmatica, retributiva del sindacato con l'appoggio a uomini politici «liberali», sia sul piano internazionale, dove figura soprattutto un anticommunismo ferace che da anni ha isolato il movimento sindacale americano da altre forze sindacali nel mondo.

Ma accanto a questi elementi che accomunano Meany e Kirkland, il passaggio del potere porterà delle modifiche all'interno dell'AFL-CIO. Kirkland, per quanto simile a Meany, non ha il potere di ottenere i consensi che aveva il vecchio presidente. Dei 32 presidenti di sindacati di categoria che compongono il consiglio esecutivo, il corpo amministrativo dell'AFL-CIO, la maggioranza sono giovani e hanno l'incarico da pochi anni. Frustrati dal dispartimento di Meany, questi funzionari della confederazione non si faranno guidare così docilmente da Kirkland. Un esempio si è già avuto recentemente, quando il consiglio ha deciso di appoggiare l'acordo Salt II, nonostante le obiezioni di Kirkland. Fra i membri del consiglio più critici della linea di Meany e Kirkland è William Wimpinger, presidente del sindacato dei metalmeccanici e vice capo della organizzazione di sinistra, il Democratic Socialist Organizing Committee (DSOC). Mentre rimane improbabile che il ritiro di Meany possa portare ad una svolta a sinistra della AFL-CIO, Wimpinger, con il suo attacco alla linea pragmatica della confederazione, comincia a trovare consenso fra una parte non indifferente del consiglio.

Per combattere l'attacco al sindacato, Kirkland cercherà di aumentare gli sforzi per nuove iscrizioni, specie fra i lavoratori nei servizi. Kirkland tenta da tempo di convincere i due milioni di ingegneri iscritti alla National Education Association a confluire nella AFL-CIO. E' anche possibile che i 1,5 milioni di iscritti alla United Auto Workers (UAW), il cui presidente Douglas Fraser è diventato recentemente il primo sindacalista ad essere invitato a far parte della direzione di una compagnia americana, la Chrysler Corporation, decidano ora di rifluire nella confederazione. Il sindacato dei lavoratori dell'automobile aveva lasciato la AFL-CIO nel 1968 a causa di divergenze tra Meany e l'allora presidente della UAW, Walter Reuther.

Una delle prime occasioni che si presenteranno per osservare eventuali svolte nel movimento sindacale dopo la partenza di Meany sarà la campagna per le elezioni presidenziali del 1980. La AFL-CIO, sotto la guida di Meany, è diventata una macchina molto efficiente per ottenere voti, non solo a causa dei fondi che ha a disposizione ma anche per le sue possibilità di reclutare un esercito di volontari disposti a lavorare nella campagna del candidato scelto dal sindacato. Carter, che fu eletto nel 1976 in larga misura grazie all'appoggio della confederazione, fu presto preso di mira da Meany per il suo mancato impegno di fronte alle proposte di legge favorite dal sindacato. I rapporti fra l'attuale amministrazione e Kirkland, tuttavia, sono meno conflittuali, come dimostra la creazione ad ottobre di un «accordo nazionale» con l'AFL-CIO, negoziato tra Carter e Kirkland, con il quale l'amministrazione avrebbe conferito alla confederazione una voce maggiore nella formulazione della politica economica, specie per quanto riguarda i limiti volontari dei prezzi e dei salari. Kirkland, dal canto suo, ha dichiarato che la AFL-CIO rimarrà neutra sulla questione della scelta per il candidato da appoggiare nelle elezioni fino a dopo la convenzione del partito democratico l'estate prossima. Che il nuovo presidente della confederazione riesca a mantenere questa neutralità è quindi ad affermare la propria egemonia all'interno della AFL-CIO, è messo in dubbio non solo dal mito di Edward Kennedy come il campione della causa dei lavoratori, ma anche dal fatto che alcuni presidenti di sindacati, tra cui Wimpinger, sono già usciti in aperto appoggio al senatore del Massachusetts.

Mary Onori

Nella Montefibre autogestita i bimbi di Verbania disegnano le nuove lotte

Manifestazione inedita dei figli degli operai mobilitati contro i provvedimenti di cassa integrazione — Si prepara la manifestazione nazionale a Roma

Dal nostro corrispondente PALLANZA — Anche la giornata di ieri è stata per l'intera città di Verbania un'occasione di lotta al fianco dei lavoratori della Montefibre. Da quando la direzione ha comunicato che la sua presenza in azienda è da considerare solo in rapporto alle questioni di sicurezza è entrato in funzione il programma di autogestione da parte degli operai. L'obiettivo è quello di mantenere in marcia gli impianti per permettere il normale svolgimento di tutte le attività in questa fase difficile dello scontro, consentendo la massima partecipazione di tutti i lavoratori. Per questo sono stati ridotti i ritmi di produzione al polimero e in filatura per non esaurire le scorte di materiale: una volta che anche queste scorte cominceranno ad esaurirsi tutti gli impianti verranno messi al minimo tecnico per resistere il maggior tempo possibile.

Un'altra manifestazione abbastanza inedita, invitando tutti i bambini ad una mostra estemporanea di pittura e disegni sul tema «I bambini di Verbania disegnano le lotte di Montefibre». Una folla di bambini ha aderito all'invito. Erano accompagnati dai genitori, la maggior parte dei quali sono operai e impiegati di questa fabbrica, testimonianza significativa di una forte volontà di non cedere alle provocazioni della Montefibre, volontà che oggi anima l'intera Verbania. E nei prossimi giorni le iniziative continueranno. Domani pomeriggio nella mensa esterna dello stabilimento si terrà un attivo di tutti i consigli di delegati del Verbano-Cusio-Ossola per preparare lo sciopero generale del Piemonte di giovedì prossimo (oltre un milione e mezzo di lavoratori mobilitati), durante il quale si svolgerà a Pallanza una grande manifestazione popolare. Mercoledì, secondo le indicazioni della Fulc nazionale, i lavoratori delle aziende chimiche in crisi presiederanno i ministri del Lavoro e dell'Industria per richiedere al governo un impegno più deciso, più autorevole verso il grande padronato. Presidio che è anche un'accusa contro le polemiche intestine ed i giochi di potere fra le correnti democristiane. Da Pallanza partiranno dei pullman alla volta di Roma con 200 operai.

«I comunisti con i chimici per risolvere la crisi» ROMA — Si è svolta presso la direzione del gruppo alla Camera dei deputati, Gravano e Macciotta, della sezione Industria, Simula del dipartimento economico e per la Fulc, Beretta, Coldagelli, Degni, Trucchi) è emersa — rivela una nota del PCI — una piena concordanza sui temi attuali della crisi chimica determinata dal ritardo del governo nella attuazione dei piani assuntivi e delle fibre e resa oggi ancor più drammatica dalle decisioni dell'attuale governo di sinistra. I comunisti hanno concordato la richiesta di una immediata discussione parlamentare dei problemi posti dalle organizzazioni sindacali ed assumeranno le iniziative opportune per attivare le Commissioni e l'Aula.

Marco Travaglini

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA Roma - Via G. B. Martini, 3 AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 7% 1971-1986 DI L. 200 MILIARDI A seguito delle estrazioni a sorte effettuate il 3 dicembre 1979, con l'osservanza delle norme di legge e di regolamento, il 1° marzo 1980 diverranno esigibili, al 104% del valore nominale, presso i consueti istituti bancari incaricati, tutti i titoli costituenti le quattordici serie numerate 2 - 7 - 39 - 48 - 52 - 58 - 79 - 111 - 127 - 159 - 161 - 185 - 191 - 194 estratte e rimborsabili giusta il piano di ammortamento.

Rossana Rossanda LE ALTRE conversazioni a Radiotre sui rapporti tra donne e politica, libertà, fratellina, uguaglianza, democrazia, fascismo, resistenza, stato, partito, rivoluzione femminismo

Rinascita IL CONTEMPORANEO CHI PARLA A CHI Il sistema delle comunicazioni di massa in Italia, oggi e domani con una nota introduttiva di LUCA PAVOLINI ORGANIZZIAMO LA DIFFUSIONE Le copie vanno prenotate telefonando presso gli uffici diffusione di Roma e di Milano entro martedì 11 dicembre.

Natale! ciccibello il gioco dell'affetto BAMBAMBOLE per giocare una nuova generazione di bambole Quanti giochi di creatività nei sogni dei più piccoli nella fantasia dei più grandi bambole e giochi SEBINO

Alt al ladro con Megablok nella tua porta.. MEGABLOK trasforma la debolezza naturale del legno in una barriera contro ogni attacco del ladro grazie alla quadruplicazione dei chavestri d'acciaio che chiudono i quattro lati della porta. Niente più sbarrare in vista MEGABLOK viene montato dentro lo spessore della tua porta, non si vede e non ne rovina l'estetica. Disponibile in versione laterale (nel disegno) e centrale. Nostri tecnici specialisti installano il sistema MEGABLOK in brevissimo tempo nella tua porta, a casa tua, con un montaggio accurato e senza creare disagio.